

13 GENNAIO 2020

gallery articolo 

E' uscito: Lo pose in una mangiatoia

La lettura di Luca secondo don Gildo

Sono solo due, e neppure interi, i capitoli che monsignor Ermenegildo Manicardi (“don Gildo”, per i Carpigiani) ha preso in esame nella sua ultima fatica letteraria sbarcata in libreria proprio a ridosso della sua nomina a vicario generale della Diocesi di Carpi. Due capitoli dei ventidue che l’evangelista Luca ha dedicato alla vita, alla passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo prima di dedicarsi al compimento degli Atti degli apostoli, suo secondo libro. Per commentarli (e siamo certi che alla fine l’autore abbia dovuto costringersi a “chiuderla lì” perché aveva certamente molto altro da dire) monsignor Manicardi ha riempito più di 300 densissime e pregnanti pagine, come nel suo stile. “Lo pose in una mangiatoia” (collana Biblica di EDB Edizioni Dehoniane Bologna, 304 pagine, 25 euro) è il racconto lucano dell’infanzia di Gesù sezionato, spiegato versetto per versetto nei suoi significati letterari, cristologici e teologici da uno dei maggiori biblisti italiani. “Un minuzioso esame esegetico, un rigoroso e maturo equilibrio interpretativo”; queste le parole usate dai critici nel presentare l’opera ultima di don Gildo, opera a lungo meditata e che lui stesso ha potuto in parte riprendere proprio nei giorni precedenti il Natale presentando, di fronte ad una Cattedrale colma di fedeli, la sua “lectio Divina” proprio su alcuni versetti dell’Annunciazione dell’evangelista Luca.

Volume certamente per specialisti, ma non solo, quello che don Gildo ha dato alle stampe e che ripercorre l’annuncio della nascita di Gesù, il suo Natale e la sua infanzia di dodicenne già maturo sulle orme di Luca. Il compimento di un cammino che l’autore fa risalire alla storia del biblico Samuele e che trova continui rimandi nelle ripetute storie di profeti e di personaggi dell’antico testamento che ricevono il dono miracoloso di un figlio annunciato in tarda età: da Abramo e Isacco a Zaccaria ed Elisabetta che genereranno Giovanni, colui che apre la via al Signore.

